



**SINDACATO ITALIANO APPARTENENTI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE
ASCOLI PICENO - FERMO**

OGGETTO: Lettera aperta a tutti i colleghi iscritti.

Cari colleghi, chi vi scrive è il vostro rappresentante provinciale, rappresentante che 32 anni fa, agli inizi della sua attività lavorativa era iscritto all'unico sindacato all'epoca esistente.

Sindacato composto dai vecchi colleghi che, per ottenere la smilitarizzazione del vecchio “Corpo delle Guardie di P.S.” hanno visto aprirsi le porte del carcere militare.

Quell'unico sindacato era composto da persone “VERE”, persone che si erano battute e si battevano per ottenere i diritti dei colleghi, in un momento storico non piacevole.

Con il passare degli anni, a seguito di varie scissioni al suo interno, si sono venute a creare nuove sigle sindacali, non più composte da persone sensibili alla problematica comune, ma solo arrivisti in cerca di una poltrona da occupare.

Quando mi sono reso conto di cosa stava accadendo, ho valutato quale fosse la cosa migliore da fare e, senza farmi condizionare da nessuno decisi di non aderire più a nessuna sigla sindacale, certo che svolgendo al meglio il mio lavoro, facendomi apprezzare per le mie capacità, avrei raggiunto ugualmente i miei obiettivi nell’ambito lavorativo senza dover chiedere l’aiuto o la raccomandazione di nessuno e così è stato.

Molti anni dopo, lavorando all’interno di una struttura interforze, si sono venute a creare delle problematiche che interessavano tutti i componenti di quella struttura (Polizia, Carabinieri e Finanza), dovuto alla cattiva gestione di chi dirigeva quell’ufficio in palese violazione a quanto previsto dall’A.N.Q..

Nell’occasione, presi a cuore la situazione e, pur non essendo iscritto ad alcuna sigla sindacale, unitamente ad altri colleghi interpellai i responsabili di varie sigle sindacali del posto allo scopo di chiedere un loro intervento.

In quell'occasione, mi vennero fatte delle richieste che, con molto garbo, rigettai ai mittenti e con sommo rammarico mi resi conto che nulla era cambiato, il tutto girava sempre intorno alla solita richiesta, sempre prima e mai dopo la risoluzione del contenzioso.

Inizialmente pensavo che tutte le sigle sindacali fossero uguali, ma poi mi presentarono il rappresentante provinciale del SIAP, il quale, fu l'unico che si dimostrò onesto, corretto e propositivo. Ascoltò con attenzione la problematica e cercò di risolverla, senza preoccuparsi minimamente se ero o meno un suo iscritto e nemmeno si permise mai di fare richieste inappropriate o indecenti.

Certamente, il suo modo **“pulito”** di fare sindacato ha avuto i suoi frutti. Capii, proprio da quel suo modo di porsi a quale sigla avrei dato nuovamente la mia adesione e grazie a quel suo comportamento, decisi nuovamente di far parte di un Sindacato, iniziai la mia attività nel sindacato come delegato ed ottenni l'adesione del 95% dei poliziotti di quell'ufficio.

Da quel giorno, ho preso ad esempio quel collega.

Quando mi sono trasferito in questa provincia, grazie ai miei predecessori che mi hanno dato fiducia, mi è stata data la possibilità di continuare l'attività sindacale e, avendo conosciuto anche chi ci rappresenta a livello nazionale, ho deciso di continuare l'attività sindacale anche in questa provincia con la collaborazione di colleghi che, sacrificano parte del loro tempo e parte dei loro affetti personali per impegnarlo nella tutela dei diritti di tutti i colleghi.

Oggi, mi giunge voce di colleghi del Fermano che si lamentano per la presenza all'interno di questa O.S. di un dirigente sindacale nei cui confronti esternano giudizi negativi.

Vorrei solo dire a questi colleghi che, la cosa più giusta e leale sarebbe quella di esternare il proprio pensiero direttamente alla persona interessata, senza denigrarlo.

A questo punto è giusto che sappiate cari colleghi che il SIAP, sia nella provincia ascolana che fermana, non è mai stato inerme, ha sempre lavorato in maniera pulita per far valere i diritti dei colleghi, siano essi iscritti o non.

Per il SIAP la problematica di 1 collega vale come la problematica di 100 colleghi. Trattiamo tutti allo stesso modo, non ricattiamo nessuno, non raggiriamo nessuno con sterili promesse, non copriamo posti di rilievo negli uffici per poter fare proselitismo scorretto, ma soprattutto non siamo sotto “SCACCO” di nessuno, non ci arroghiamo la paternità di problemi risolti da altri, non vendiamo i diritti dei colleghi per interessi personali e non ci

nascondiamo dietro delle cariche sindacale per sfuggire a responsabilità e mancanze proprie.

Ricordatevi cari colleghi che noi che indossiamo una divisa, abbiamo giurato di far rispettare le Leggi dello Stato e non dobbiamo assolutamente permettere a nessuno di calpestare quelle Leggi, soprattutto da chi usa in maniera velata il ricatto e l'intimidazione sui posti di lavoro per calpestare i nostri DIRITTI.

Il SIAP è un sindacato che, grazie ai propri Dirigenti sindacali, agli esempi positivi ed alle lotte effettuate per la tutela dei diritti dei colleghi, negli anni ha avuto un crescendo di adesioni tale da permettergli di diventare la terza forza sindacale nazionale.

Questo si ottiene solo grazie ad esempi positivi.

Cari colleghi è giusto che sappiate che **il SIAP che nasce dalla base per la base è un sindacato PULITO e tale dovrà restare**, noi siamo fiduciosi e siamo sicuri che il tempo ci darà i giusti meriti.

Colgo l'occasione per porgere a tutti voi, a nome di tutto il SIAP i più cordiali saluti.

Ascoli Piceno, 15.07.2013

*Il Segretario Generale Provinciale
Michele Formiglia*